



LA COSTRUZIONE DI CONTENZIOSO E IL SUPPORTO LEGALE IN ALBANIA

eng below

Il workshop intende affrontare, in una prospettiva giuridica e politica, le criticità connesse alla sperimentazione del "modello Albania" come paradigma di esternalizzazione delle frontiere e luogo di trattenimento extraterritoriale. Partendo dall'esperienza concreta maturata nell'ambito del progetto, si analizzeranno strumenti e strategie per garantire l'accesso effettivo alla tutela giurisdizionale e al diritto di difesa in uno spazio extraterritoriale in cui le garanzie fondamentali risultano sistematicamente compresse.

Il confronto sarà orientato alla costruzione di un contenzioso strategico capace di mettere in discussione, sul piano giuridico e politico, la legittimità e la tenuta sistemica di simili modelli di esternalizzazione. Particolare attenzione sarà dedicata, da un lato, al ruolo della società civile - in Albania e in Italia - nel contrastare logiche di opacità giuridica e nell'assicurare l'accessibilità effettiva a contesti difficilmente monitorabili, quale il sistema detentivo albanese. In questo quadro, verranno condivise esperienze e strategie volte a garantire presenza, trasparenza e presidio giuridico in spazi sottratti al pieno controllo democratico. Dall'altro lato, il workshop affronterà gli strumenti giuridici e le azioni concrete a tutela delle persone trattenute in violazione delle garanzie fondamentali, o illegittimamente rimpatriate, con l'obiettivo di costruire un contenzioso strategico capace di contrastare le derive sistemiche di deresponsabilizzazione e di consolidare precedenti giurisprudenziali rilevanti.

Il workshop sarà anche l'occasione per aprire una riflessione più ampia sulle implicazioni del "modello Albania" alla luce del nuovo Patto europeo su migrazione e asilo e dell'espansione senza precedenti dei meccanismi di frontiera e di esternalizzazione del diritto di asilo, nella prospettiva di un contrasto efficace ai processi di normalizzazione dell'eccezione giuridica e politica e di standardizzazione di questo laboratorio.

Ne discutiamo con avvocatø, attivistø, studiosø, giornalistø e rappresentanti della società civile italiana, albanese e dei paesi di origine e transito, quali Refugees Platform in Egypt (RPE) e Association Marocaine des Droits Humains (AMDH) con l'obiettivo di costruire saperi condivisi, alleanze operative e strumenti concreti di azione legale.

STRATEGIC LITIGATION AND LEGAL SUPPORT IN ALBANIA

The workshop intends to address, from a legal and political perspective, the critical issues related to the experimentation of the 'Albania model' as a paradigm of border externalisation and site of extraterritorial detention. Starting from the concrete experience gained within the project, tools and strategies will be analysed to guarantee effective access to judicial protection and the right of defence in an extraterritorial space where fundamental guarantees are systematically compressed.

The discussion will be oriented towards the construction of strategic litigation capable of questioning, on a legal and political level, the legitimacy and systemic resilience of such outsourcing models. Particular attention will be devoted, on the one hand, to the role of civil society - in Albania and in Italy - in opposing logics of legal opacity and in ensuring effective accessibility to contexts that are difficult to monitor, such as the Albanian detention system. In this framework, experiences and strategies aimed at guaranteeing presence, transparency and legal protection in spaces removed from full democratic control will be shared. On the other hand, the workshop will deal with the legal instruments and concrete actions to protect people detained in violation of fundamental guarantees, or illegitimately repatriated, with the aim of building strategic litigation capable of countering systemic trends of lack of accountability and of consolidating relevant jurisprudential precedents.

The workshop will also be an opportunity to open a broader reflection on the implications of the 'Albania model' in the light of the new European Pact on Migration and Asylum and the unprecedented expansion of border and externalisation mechanisms of the right to asylum, in the perspective of an effective contrast to the processes of normalisation of legal and political exception and standardisation of this model.

We discuss this with lawyers, activists, scholars, journalists, and representatives of civil society from Italy, Albania, and countries of origin and transit, such as Refugees Platform in Egypt (RPE) and Association Marocaine des Droits Humains (AMDH) with the aim of building shared knowledge, operational alliances and concrete tools for legal action.

LA COSTRUZIONE DELLE CAUSE PER L'INGRESSO IN ITALIA CON VISTO UMANITARIO. IL CASO DEI RESPINGIMENTI IN MARE

eng below

Un workshop di approfondimento e confronto che riunisce giornalisti, avvocati, attivisti dei Paesi di origine e transito e della flotta civile di soccorso in mare.

A partire dai casi emblematici di contenzioso per il rilascio di visti seguiti da ASGI insieme ad altre organizzazioni della società civile, quali JLProject si analizzeranno strategie legali per ottenere visti umanitari come risposta concreta e simbolica ai respingimenti.

Il workshop si concentrerà sulla complessità della costruzione del contenzioso: dalla documentazione delle violazioni al tracciamento delle persone respinte, fino alle principali problematiche processuali.

Uno spazio di lavoro collettivo per condividere esperienze e strumenti operativi tra chi è coinvolto sul campo e nei tribunali. Si ragionerà su come trasformare casi di respingimento illegale in azioni giuridiche strutturate, capaci di affermare la responsabilità degli Stati e il diritto delle persone all'ingresso, come forma di compensazione ma anche di riaffermazione dei diritti umani legati alla libertà di movimento.

Il visto umanitario è un valido strumento di contrasto di pratiche illegittime di contenimento per riaffermare il diritto alla mobilità e alla protezione.

Una riflessione pratica e politica su come costruire accesso legale dove prevale la logica del confinamento con uno sguardo particolare sul contesto libico e tunisino.

Parteciperanno alla discussione Alarm Phone, Humanity, JLProject, Legal Clinic Immigrazione e Cittadinanza Roma Tre, Mediterranea Saving Humans, Medici Senza Frontiere, Open Arms, Refugees in Libya, Sea-Watch, SOS Méditerranée.

BUILDING LEGAL CASES FOR ENTRY INTO ITALY WITH A HUMANITARIAN VISA: THE CASE OF PUSHBACKS AT SEA

A workshop for in-depth analysis and exchange, bringing together journalists, lawyers, activists from countries of origin and transit, and members of the civil sea rescue fleet.

Starting from emblematic legal cases for the issuance of visas, supported by ASGI together with other civil society organisations such as JLProject, the workshop will examine legal strategies to obtain humanitarian visas as both a concrete and symbolic response to pushbacks.

The workshop will focus on the complexity of building litigation: from documenting human rights violations to tracing people who have been pushed back, and addressing the main procedural challenges.

It will be a collective working space to share experiences and practical tools among those involved both in the field and in the courts. The discussion will explore how to transform cases of illegal pushbacks into structured legal actions capable of affirming state responsibility and individuals' right to entry – not only as a form of redress but also as a reaffirmation of human rights related to freedom of movement.

Humanitarian visas represent a valuable tool to challenge illegitimate containment practices and to reaffirm the right to mobility and protection.

A practical and political reflection on how to build legal pathways where the logic of confinement prevails, with a particular focus on the Libyan and Tunisian contexts. Participants in the discussion will include: Alarm Phone, Humanity, JLProject, Legal Clinic Immigration and Citizenship Roma Tre, Mediterranea Saving Humans, Médecins Sans Frontières, Open Arms, Refugees in Libya, Sea-Watch, SOS Méditerranée.

DIRITTO ALLA VITA, RESPONSABILITÀ DEGLI STATI E CONTENZIOSO

eng below

“A call to clarify the fate”: nel corso degli ultimi anni si sono moltiplicati i contenziosi finalizzati ad accertare la responsabilità delle autorità coinvolte in modo diretto o indiretto in naufragi o in altri eventi che hanno comportato la scomparsa o il decesso di persone durante il viaggio migratorio. Si sono anche sviluppate azioni volte a supportare i familiari

delle persone decedute o scomparse nel tentativo di offrire loro di conoscere la verità circa le sorti dei propri congiunti e di far rispettare gli obblighi statali connessi alle procedure di identificazione e di sepoltura. Questo workshop mira a riflettere e a confrontarsi sulle azioni di pre-contenzioso e di contenzioso che sono state immaginate ed utilizzate fino ad oggi e su quelle che possono essere sviluppate in futuro per garantire la tutela delle persone in movimento e dei diritti dei familiari delle persone decedute o scomparse.

Partendo dall'illustrazione di alcuni casi concreti, dalle azioni poste in essere, dai risultati raggiunti e da quelli ancora da raggiungere - avvalendoci di contributi offerti da professionisti e da attivisti portatori di competenze e professionalità diverse - individueremo meccanismi e strategie per rafforzare il rapporto fra attori diversi e promuovere azioni partecipate stragiudiziali e di contenzioso.

Ne parleremo con Dario Belluccio (Avvocato ASGI), Stefano Greco (Avvocato), Edda Pando (Progetto Missing at the borders), Silvia Rojas Castro (European Centre for Constitutional and Human Rights - ECCHR), Maria Mercedes Salado Puerto (Equipo Argentino de Antropologia Forense - EAAF), Giulia Sezzi (Dottoranda, Scuola Normale Superiore Pisa).

RIGHT TO LIFE, STATE RESPONSIBILITY, AND LITIGATION

"A Call to Clarify the Fate": In recent years, legal actions aimed at establishing the responsibility of authorities - directly or indirectly involved in shipwrecks or other incidents leading to the disappearance or death of people during migration journeys - have multiplied.

There has also been a growing number of initiatives to support the families of the deceased or missing, in an effort to help them uncover the truth about the fate of their loved ones and to enforce state obligations related to identification and burial procedures.

This workshop aims to reflect on and discuss both pre-litigation and litigation strategies that have been envisioned and used so far, as well as those that could be developed in the future, in order to protect people on the move and uphold the rights of the relatives of the deceased or missing.

Starting from the presentation of specific cases - the actions taken, the outcomes achieved, and the goals yet to be reached -

and drawing on contributions from professionals and activists with diverse expertise and backgrounds, we will identify mechanisms and strategies to strengthen collaboration among different actors and promote inclusive extrajudicial and legal actions.

Speakers will include:

Dario Belluccio (Lawyer, ASGI), Stefano Greco (Lawyer), Edda Pando (*Missing at the Borders* Project), Silvia Rojas Castro (European Centre for Constitutional and Human Rights - ECCHR), Maria Mercedes Salado Puerto (Argentine Forensic Anthropology Team - EAAF), Giulia Sezzi (PhD candidate, Scuola Normale Superiore Pisa).